www.idrocentro.com

Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

anno 79 n.38 | sabato 9 febbraio 2002 | l'Unità e supplemento euro 2,50 (lire 4.841) | www.unita.it

ARRETRATI EURO 5 LIRE 9.700
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45\%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 – FILIALE DI ROMA

La Lega Nord avvia un dialogo civile con l'opposizione: «La sinistra

al completo è da buttare nel fiume. Non nel nostro, che ha acque pulite, ma nel Tevere, che è fangoso». Giancarlo Gentilini, Sindaco di Treviso, La Padania, 24 gennaio, pag. 19

«Democrazia vuol dire tante voci libere»

Ciampi ammonisce: pluralismo nell'informazione, equilibrio tra tv e giornali
Berlusconi finge di non capire: «Giusto! La sinistra nella tv pubblica ci perseguita»

DALL'INVIATO **Vincenzo Vasile**

GENOVA Pluralismo, alla Rai, nelle tv, nei giornali. Senza di che «la democrazia non è sana». Vale a dire: malata. Ed è centrale il ruolo del sistema pubblico radiotelevisivo, da aprire a tutte le voci, anche a quelle «indipendenti» dai partiti e dal governo. Ce lo impone l'Europa, che percepisce come un'anomalia rispetto ai protocolli di intesa, la vicenda italiana. Mai così netto e ruvido con Berlusconi (che dalla Spagna ha poi avuto il suo daffare per far finta di essere d'accordo), Ciampi ieri da Genova coglie l'occasione della visita alla redazione del «Secolo XIX» - per dire la sua sui criteri che dovranno guidare le scelte sulle nomine alla Rai, con un occhio al conflitto di interessi, «colpito» com'è stato - fanno sapere i suoi collaboratori - per la marcia indietro innestata dal centrodestra dopo le timide aperture a una soluzione almeno un po' più equa della legge Frattini.

SEGUE A PAGINA **3**

Ds

Fassino: decisivo il rilancio a Milano D'Alema: siamo tutti alla prova

ANDRIOLO e MARSILLI A PAG. **8**

Immigrazione

Bossi insulta Turco L'ex ministro lascia il convegno

BRAMBILLA A PAGINA **9**

Il ministro degli Esteri dà spettacolo e fa le corna

Berlusconi durante la foto di gruppo dopo il vertice spagnolo France-Presse

CIARNELLI A PAGINA **2**

Perché la Rai deve restare pubblica

Antonio Padellaro

Prima di tutto un applauso a Silvio Berlusconi, per la faccia di bronzo. Quando ha saputo del forte richiamo di Carlo Azeglio Ciampi sul pluralismo dell'informazione, lui, proprio lui, ha avuto il coraggio di fare la vittima accusando la sinistra di usare la tv «come una clava». Sulle intenzioni del presidente della Repubblica il premier aveva già subdorato qualcosa visto che mercoledì scorso si era fatto casualmente intervistare in un corridoio di Montecitorio, onde poter mettere le mani avanti sulle nomine Rai. Roba del tipo: ho chiesto a Pera e Casini di non scegliere persone riconducibili a me, servono figure equilibrate. Con il che Berlusconi avrebbe finalmente ammesso l'evidenza: un presidente Rai riconducibile al più gigantesco conflitto d'interessi dell'era moderna, non è una scelta equa.

Potremmo considerarlo un effetto anticipato delle parole di Ciampi. Ma con il presidente del Consiglio, l'uomo del qui lo dico e qui lo nego, non si può mai sapere.

Sull'informazione, il capo dello Stato ha trasmesso da Genova un messaggio di grande rilievo istituzionale. Con due precisi destinatari. I presidenti delle Camere, che dovranno scegliere a giorni il nuovo Cda della Rai. E il nuovo Cda. A Pera e a Casini, Ciampi ha ricordato il Trattato di Amsterdam dell'Unione Europea, là dove si chiede che il sistema di radiodiffusione pubblica negli Stati membri sia direttamente collegato alle esigenze di preservare il pluralismo dei mezzi di comunicazione. Applicare il trattato europeo alla situazione italiana significa una cosa molto semplice.

Poiché una buona metà dell'attuale sistema televisivo (Mediaset) risulta di proprietà del presidente del Consiglio, l'altra metà (Rai) dovrebbe logicamente essere sottratta alla sua diretta influenza.

SEGUE A PAGINA **31**

L'Europa è fondata sulle città

Enrique Baròn Crespo

Ce lo dimentichiamo: l'Europa sono le sue città. Questa fu la sua origine, come lo ricordano le città fondate da fenici, greci e romani nel nostro paese (in Spagna, ndt) tra gli altri. Lo è a maggior ragione oggi; più del 70 per cento degli europei dell'Unione vive in nuclei urbani di oltre 100.000 abitanti. Ci sono Stati come il Belgio o l'Italia che sono costellazioni di repubbliche urbane; in Spagna, le radici della democrazia sono essenzialmente municipali. Il vero spartiacque che ha condotto alla civiltà europea fu, all'inizio del secondo millennio, la rinascita della città, come sottolinea lo storico italiano Rosario Villari fissando in quel periodo la rivoluzione urbana e l'organizzazione del comune. Di fronte al potere feudale, «l'aria della città rende liberi», secondo il vecchio detto tedesco; l'uomo libero è il cittadino, e il termine ayuntamiento (comune, ndt) viene da ayuntarse, riunirsi in giunte per trattare delle questioni, o anche congiungimento carnale. La storia urbana è la storia del commercio, dell'università, della banca, della manifattura o delle università, delle riforme religiose e dell'autonomia del mondo laico.

SEGUE A PAGINA **30**

Bassa macelleria: il governo tassa anche la carne

Tremonti nega i soldi per i controlli su mucca pazza, Alemanno si arrangia

ROMA Avevano promesso meno tasse per tutti. Ora invece arriva anche il ticket sulla carne. È la proposta del ministro dell'Agricoltura Alemanno che non trova altro modo - di fronte al rifiuto di Tremonti - per coprire i costi dei controlli per la «mucca pazza». Ancora una volta sarebbero colpiti così i consumatori e gli stessi macellai.

ZEGARELLI A PAGINA **11**

Cogne

La mamma di Samuele sviene all'obitorio. Trovata l'arma del delitto

SARTORI A PAGINA **10**

Cgil

Il congresso si conclude nell'unità «Ora lo sciopero generale»

RIMINI Si chiuderà senza divisioni il congresso di Rimini della Cgil. La votazione del documento unitario, un fatto che non accadeva da 16 anni, è prevista per oggi. Nel testo si riaffermerà con forza la volontà del sindacato di rispondere al durissimo attacco portato dal governo Berlusconi ai diritti dei lavoratori e dei pensionati. E si farà riferimento alla possibilità di usare come strumento di battaglia lo sciopero generale. Intervenendo ieri sia Claudio Sabbatini, sia Laimer Armuzzi, cioè i segretari delle due più grandi categorie, metalmeccanici e pubblico impiego, hanno detto che la Cgil cercherà di convincere Cisl e Uil ma è pronta anche a proclamare da sola lo sciopero generale.

La Cisl discuterà della proposta Cgil nell'esecutivo convocato dal segretario Pezzotta per martedì prossimo.

Ieri a Rimini Sergio Cofferati si è anche incontrato con il portavoce del Social Forum Vittorio Agnoletto.

ALLE PAGINE **6-7**

In questa Italia strana e anormale

Gianni D'Elia

La giusta sortita di Nanni Moretti ha senso se serve a discutere della nostra storia, a riflettere sugli errori della sinistra e ad agire per il meglio, uniti. Lo dice il nome di questo giornale, che mi pare ci creda. E l'invito di Fassino ad impegnarsi in prima persona è da raccogliere in pieno. Diceva un maestro che bisogna ripetere le cose di continuo, e cioè, in qualche modo, predicare sempre la stessa cosa. Viviamo quasi in un regime di apparente democrazia. Ma l'Italia è anormale e strana, da tempo. Noi abbiamo anche un passato molto strano e anormale. Vogliamo fermarci al passato recente, diciamo dal 1980 ad oggi, tra la fine dei movimenti giovanili e la sconfitta del terrorismo?

SEGUE A PAGINA **31**

IN TUTTE LE EDICOLE:

Avvenimenti
settimanale dell'altritalia

PRIMO PIANO
"IL CONDUTTORE UNICO"
L'ufficio stampa di lusso di Berlusconi II
ESCLUSIVO
"Il covo di stato" che imprigionò Moro
INCHIESTA
FIRENZE: TRA CULTURA E TURISMO

diretto da Adalberto Minucci e Diego Novelli
1,55 Euro (lire 3000)

Narrate, o Donne, la vostra Storia

Adele Cambria

«Le venne in mente la determinazione con cui in America negava di essere un'italo-americana. Mio padre è italiano e mia madre è americana da tre generazioni, al punto che non aveva mai sentito parlare italiano finché non era andata in Italia a studiare; sono metà italiana e metà americana, non italo-americana». Addentando un hot dog, spuntino ideologicamente «americano», (però lei lo chiama wurstel, come facciamo noi italiani, e si illude di attenuarne la valenza sorseggiando un cappuccino), così riflette la ragazza Tina, seduta - con un sentimento di colpevole benessere - al tavolino di un caffè di Piazza Navona.

SEGUE A PAGINA **27**

fronte del video Maria Novella Oppo

Cè

Il presidente Casini ha commentato con intransigenza paterna il vero e proprio sequestro di bambini commesso dalla tv con la complicità delle famiglie e il profitto dei venditori di pubblicità (quindi principalmente di Berlusconi). Ha perfettamente ragione: oltre quattro ore di video al giorno sono quasi un espianto di immaginazione infantile. Ma va detto che, se una cosa fa male ai bambini, in qualche misura fa male anche ai più grandicelli, che siamo noi. E così, se i bambini dopo quattro ore di tv sono un po' attoniti, noi grandi siamo ridotti a votare per Berlusconi, che è ancora peggio. Il problema tv è centrale, ne parla anche il presidente della Repubblica e i giornali sono pieni delle trattative in corso per occupare quel che resta di occupabile in Rai. Berlusconi assicura che lui non se ne cura, poi leggiamo che Bossi lunedì è andato ad Arcore per dire, anzi gridare che alla Lega spetta un posto nel consiglio di amministrazione. E il capogruppo leghista Alessandro Cè, commenta alla sua maniera garbata. Ora, questo Cè non lo conosciamo, ma sembra proprio un bel tipetto. Perfino il Creatore, quando se lo è visto davanti, dev'essersi un po' spaventato del risultato imprevisto. Tanto da esclamare sorpreso: «Tòh, Cè». Un errore di ortografia può scappare anche a Dio, ma gli effetti sono devastanti.

un altro MONDO in COSTRUZIONE
LE IDEE DEL MOVIMENTO GLOBALE
introduzione di GIANFRANCO BETTIN
a cura di ANNA PIZZO
Vittorio Agnoletto Giorgio Cremaschi
Marco Revelli Piero Bernocchi
Luca Casarini Luisa Morgantini
Alfio Nicotra Stefano Anastasia
Pierluigi Sullo Gianni Fabbris
Monica Lanfranco don Luigi Ciotti
don Andrea Gallo Papi Bronzini
Lanfranco Caminiti Francesco Caruso
Sandro Baldoni Francuccio Gesualdi
€ 11,40 pp. 221
Baldini&Castoldi
http://baldini.editore.it e-mail: info@baldini.editore.it

OGGI | I LIBRI a pagina 27 | DOMANI | GIOCHI e ARTE

Colore: Composite